



## Neurologia: l'intelligenza naturale batte quella artificiale

*Un team di ricercatori dell'Università degli Studi di Milano e dell'ASST Santi Paolo e Carlo ha condotto il primo studio sperimentale per valutare le capacità diagnostiche di ChatGPT e Gemini – due tra i più noti Large Language Models (LLMs) – confrontandole con quelle di medici neurologi su casi reali di prima visita. I risultati mostrano che i neurologi hanno ottenuto un'accuratezza diagnostica del 75%, superando ChatGPT (54%) e Gemini (46%). Ma in futuro, avvertono gli autori, se l'AI verrà adeguatamente sviluppata, personalizzata, validata e si manterrà una supervisione umana, potrà diventare un'alleata nella pratica clinica. Lo studio è stato pubblicato sul [Journal of Medical Informatics Research](#).*

Milano, 25 settembre – L'intelligenza artificiale può sostituire il medico nella diagnosi neurologica? I Large Language Models (come ChatGPT e Gemini) sono sempre più studiati per il loro potenziale in ambito medico, tuttavia la loro efficacia in un contesto clinico reale non è stata ancora sufficientemente sperimentata.

**Un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi di Milano e dell'ASST Santi Paolo e Carlo ha condotto uno studio sperimentale**, utilizzando casi clinici reali di prima visita neurologica, **per testare ChatGPT e Gemini**, due dei modelli generativi più noti, ma non specificamente addestrati in medicina, in un contesto simile a quello di una prima visita, con l'obiettivo di valutare la loro affidabilità e la qualità delle loro indicazioni cliniche.

Il lavoro, pubblicato sul [Journal of Medical Informatics Research](#), **ha coinvolto 28 pazienti anonimi** afferenti alla Clinica Neurologica presso l'Ospedale San Paolo dell'ASST Santi Paolo e Carlo. **I risultati hanno mostrato come i neurologi abbiano raggiunto un'accuratezza diagnostica del 75%, mentre ChatGPT si è attestato al 54% e Gemini al 46%. Entrambi i modelli di intelligenza artificiale hanno inoltre presentato una tendenza a sovra-prescrivere esami diagnostici, in circa il 17-25% dei casi.**

*“Questo studio dimostra che, sebbene i LLM come ChatGPT e Gemini abbiano un potenziale interessante come strumenti di supporto, al momento non sono ancora pronti per prendere decisioni cliniche autonome, soprattutto in ambiti complessi come la neurologia”, commenta Natale Maiorana*, neuropsicologo e primo autore dello studio.

*“È importante sottolineare che abbiamo lavorato con versioni pubbliche e generaliste di questi modelli, senza specifico addestramento medico. Quello che emerge è che l'intelligenza artificiale può essere utile, ma va inserita in modo responsabile nei processi clinici, con una forte supervisione umana”, aggiunge Sara Marceglia*, professoressa di Bioingegneria all'Università degli Studi di Milano e coordinatrice della ricerca.

Lo studio invita alla cautela, ma anche all'ottimismo: gli autori ritengono che **l'AI possa rappresentare un supporto utile nella pratica clinica futura, a patto che venga adeguatamente sviluppata, personalizzata e validata con rigorosi studi clinici.**

*“L'intelligenza artificiale è una risorsa promettente, ma oggi non può sostituire il giudizio clinico umano. Il nostro studio apre la strada a una nuova stagione di ricerca per integrare queste tecnologie*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ASST Santi Paolo e Carlo

*in modo efficace e sicuro nella neurologia e più in generale nella medicina. Sarà ovviamente necessario inserire una specifica formazione e certificazione per l'uso dell'intelligenza artificiale nel percorso curriculare degli studenti di medicina e degli specializzandi", conclude **Alberto Priori**, direttore della struttura di Neurologia dell'Ospedale San Paolo ASST Santi Paolo e Carlo, direttore del Centro di Ricerca 'Aldo Ravelli' dell'Università degli Studi di Milano e ideatore dello studio. Ulteriore importante implicazione dello studio è che anche l'uso dei LLM da parte di utenti non sanitari per autointerpretare sintomi ed esami diagnostici deve essere molto cauto.*

Ufficio Stampa Università degli Studi di Milano  
Direzione Comunicazione ed Eventi Istituzionali  
Chiara Vimercati - 331.6599310  
Glenda Mereghetti - 334.6217253 - 02.5031.2025  
Federica Baroni – 02.5031.2567 - 334.6561233  
Laura Zanetti – 02.5031.2983 - 334.1053159  
[ufficiostampa@unimi.it](mailto:ufficiostampa@unimi.it)